

# Cremona

## sette

A cura  
dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**Avvenire**

### AGENDA

**OGGI** Alle 10.30 dalla chiesa di S. Maria Maddalena, a Cremona, processione nella domenica delle Palme e Messa in Cattedrale.  
**DOMANI** Alle 10 Consiglio episcopale.  
**MARTEDÌ** Alle 10 a Cremona Messa a «La Pace».  
**MERCOLEDÌ** Alle 16 alla Fondazione Germani di Cingia de' Botti Messa nel 125° di fondazione.  
**GIOVEDÌ** Alle 9.30 in Cattedrale Messa crismale e alle 18 Messa in *Coena Domini*.  
**VENERDÌ** Alle 8.45 in Cattedrale liturgia delle Ore; alle 18 Azione liturgica della Passione e morte del Signore; alle 21 processione della Sacra Spina.  
**SABATO** Alle 8.45 in Cattedrale liturgia delle Ore; alle 21.30 veglia pasquale.  
**DOMENICA** Alle 9 Messa presso la Casa Circondariale di Cremona; alle 11 in Cattedrale Pontificale di Pasqua; alle 16 Messa al Santuario di Caravaggio.

Due vescovi al santuario di Casalmaggiore per l'apertura del Giubileo

# La Fontana in festa per la corona di Maria

DI ALBERTO BIANCHI

È iniziato il 25 marzo, nella solennità dell'Annunciazione del Signore, il Giubileo del Santuario della Madonna della Fontana di Casalmaggiore, che terminerà e culminerà il prossimo 15 agosto, nel sessantesimo anniversario dell'incoronazione dell'immagine della Madonna, Regina di Casalmaggiore e patrona del Casalasco, avvenuta nel 1963 da parte del vescovo Danio Bolognini. In occasione dell'Annunciazione, festa patronale del santuario, è stata celebrata, la mattina di sabato 25 marzo, proprio nella chiesa retta dei frati cappuccini di Casalmaggiore, la Messa presieduta da monsignor Moise Touho, vescovo di Atakpamé, in Togo, molto legato alla diocesi di Cremona, città in cui ha completato il suo percorso di studi in Seminario e dove è stato ordinato sacerdote. A concelebbrare, tra gli altri, padre Francesco Serra, rettore del Santuario, e don Claudio Rubagotti, parroco di Casalmaggiore. «Il "si" di Maria è un "si" di tutta l'umanità», ha spiegato il vescovo Touho nell'omelia, commentando il Vangelo del giorno. E ha proseguito: «Maria è piena di grazia, non c'è in lei il peccato, come in ognuno di noi dopo il battesimo e dopo la confessione». Un'omelia dedicata alla Madonna, Madre della Chiesa, che in questa occasione ha aperto le sue braccia alla venuta del Salvatore.

Le celebrazioni per l'apertura del Giubileo sono idealmente proseguite il giorno seguente, domenica 26 marzo, in particolare con la Messa presieduta nel pomeriggio dal vescovo Antonio Napolioni in santuario a conclusione le celebrazioni patronali. A partire dalle scritture del giorno, che ricordavano la promessa

della risurrezione in Isaia e l'avvenuta risurrezione per l'amico di Gesù, Lazzaro, nel vangelo di Giovanni, l'omelia del vescovo di Cremona ha proposto una riflessione sul tema dell'attesa e della fiducia che l'uomo ripone in Dio attraverso l'esempio di Maria. «La figura di Maria è indispensabile - ha detto monsignor Napolioni -

perché lei ci insegna a vivere. Lei che è madre di Gesù, è anche madre della risurrezione e della vita». «Maria è già quella terra nuova, quel nuovo inizio. Anche per noi c'è spazio per le obiezioni, le fatiche, ma l'ultima parola dev'essere una parola di disponibilità, un sì, una parola di adesione come ha fatto Maria». Sull'esempio del «suo piccolo "sì" che rinnova tutti i giorni, nella sua vita nascosta, feriale, a distanza dal figlio quando inizia la sua missione», così anche a ciascuno è richiesto di dire sempre il proprio "sì" alla potenza della «vita nuova che bussa alla nostra vita vecchia». «Siamo qui - ha concluso il vescovo Napolioni - in questo tempo di grazia e in questo santuario per attingere alla fonte non le grazie che ci farebbero comodo, ma la potenza della risurrezione e la certezza delle fede che ci rende credenti e testimoni anche nel momento della prova. E lo facciamo con Maria, che è donna della Pasqua e che ci insegna a fare Pasqua tutte le volte in cui un duro venerdì santo ci tocca e lei ci ricorda che è solo l'attesa del mattino di Pasqua».

### IL DIPINTO

#### Il volto santo della patrona del Casalasco

Il Santuario della Fontana di Casalmaggiore, così come è oggi, fu completato nel 1463 ampliando un precedente santuario costruito sul luogo di cui la tradizione parlava di un affresco della Madonna allattante il Bambino Gesù, dipinto su un muro, e di un pozzo di acqua taumaturgica. Sulla primitiva cappella, verso l'anno Mille sorse l'attuale cripta, che conserva un'immagine della Madonna dipinta rozzamente da un pittore ignoto alcuni secoli prima e nel tempo continuamente ridipinta, restituita alla devozione dei fedeli solo nel 1990. In occasione dei lavori di restauro della cripta, nel 1957, dopo diversi tentativi di strappo dell'antico affresco ammalorato, fu commissionata al pittore Odoardo Gherardi una nuova immagine (oggi in una cappella laterale) che, entrata nella venerazione del popolo, fu incoronata il 15 agosto 1963, nel quinto centenario della costruzione del Santuario, dal vescovo Danio Bolognini, che l'anno successivo vi appuntò la stella d'oro, a ricordo della proclamazione della Beata Vergine della Fontana a patrona del Casalasco.

### Sessant'anni fa il vescovo Bolognini incoronò l'effigie della Beata Vergine

«L'Annunciazione è diversa rispetto a prima - ha sottolineato il vescovo di Atakpamé - Maria, che era una donna normale, diventa serva del Signore, vivendo la sua fede in maniera eccezionale. E come la Madonna, anche ciascun battezzato deve vivere così. Dobbiamo essere profeti del nostro mondo, la nostra fede deve essere viva e coinvolgente, e dobbiamo mostrare Cristo al mondo. Oggi - ha quindi concluso - in questa festa preghiamo la Madonna della Fontana perché ci dia una fede viva, che ci aiuti a guardare l'avvenire con fiducia e speranza».

Al termine della celebrazione, prima della processione e della preghiera conclusiva nella cripta che custodisce la Fonte, padre Francesco Serra ha ringraziato i concelebbranti per la loro presenza e ha annunciato l'inizio del Giubileo e l'indulgenza plenaria concessa dalla Penitenzieria Apostolica sino al prossimo 15 agosto. «Da oggi - ha detto padre Serra -, nutrendoci di Cristo, se lo facciamo con il desiderio che Dio ci trasformi, possiamo cambiare e assomigliare sempre di più al nostro Signore Gesù Cristo».

L'effigie di Maria dipinta da Odoardo Gherardi e incoronata il 15 agosto del 1963, dal vescovo Bolognini



### INDULGENZA PLENARIA

#### Un tempo di grazia

Dalla solennità dell'Annunciazione sino all'Assunta, il prossimo 15 agosto, potranno ottenere l'indulgenza plenaria (alle consuete condizioni: confessione, comunione e preghiera secondo le intenzioni del Papa) «tutti i fedeli che, motivati dal vero spirito di penitenza e carità, parteciperanno alle solenni celebrazioni oppure alle diverse funzioni» al Santuario di Casalmaggiore, potendo «applicarla anche come suffragio alle anime del Purgatorio, se visitando singo-

lamente o comunitariamente e partecipando devotamente alle celebrazioni giubilari, alla presenza dell'immagine esposta della Beata Vergine Maria, e chiamati al raccoglimento e alla preghiera per un periodo di tempo appropriato, concludendo con la Preghiera del Signore, con il Simbolo della Fede e con le invocazioni della Beata Vergine Maria». Lo stabilisce il decreto della Penitenzieria Apostolica che estende la possibilità di indulgenza anche ad anziani e malati che si uniranno spiritualmente.

Croce. In serata, alle 21, per le vie del centro si svolgerà la tradizionale processione cittadina della Sacra Spina (diretta tv e social), quest'anno presieduta dal vescovo Enrico Trevisi, che trascorrerà la Pasqua in diocesi e nella parrocchia di Cristo Re, di cui è ancora parroco, in attesa dell'insediamento a Trieste, il prossimo 23 aprile. Anche il Sabato Santo inizierà per il vescovo Napolioni con la liturgia delle Ore alle 8.45 in Cattedrale, in attesa della solenne veglia di Pasqua, nella quale saranno conferiti i sacramenti dell'iniziazione cristiana a tre catecumeni adulti. La veglia (diretta tv e social) inizierà alle 21.30 nel cortile del palazzo vescovile con la benedizione del fuoco. Il giorno di Pasqua alle 9 il vescovo Napolioni celebrerà l'Eucaristia nella casa circondariale di Cremona; quindi alle 11 in Cattedrale presiederà la solenne Messa Pontificale del giorno di Pasqua (diretta tv e social) al termine della quale impartirà la benedizione apostolica con annessa indulgenza plenaria. Nel pomeriggio, infine, il vescovo sarà al Santuario di Caravaggio per la Messa delle 16.

### ARTE E FEDE

## Ritrovata la meraviglia degli affreschi a Caravaggio

DI LUCA MAESTRI

La più imponente e sontuosa fra le basiliche bergamasche può tornare a essere ammirata in tutto il suo splendore. Questo grazie ai restauri dei preziosi affreschi ottocenteschi dei pittori caravaggesi Giovanni Morigga e Luigi Cavenaghi, presentati nella serata di venerdì 24 marzo dal responsabile diocesano per i beni culturali, don Gianluca Gaiardi, nel corso della veglia dell'Annunciazione presieduta dal vescovo Antonio Napolioni e accompagnata dai canti della corale Don Domenico Vecchi diretta da Roberto Grazioli e accompagnata all'organo da Marco Bianchi.

«I restauri - ha spiegato don Gaiardi aprendo la serata con il primo dei suoi tre interventi, intervallati da canti e preghiere e dalla meditazione del vescovo - ci hanno permesso di riscoprire l'arte e la sua capacità di spiegare il sacro. Fino al 1846 questa basilica era spoglia ed essenziale. Mancava dell'apparato decorativo, ma a un certo punto emerse il bisogno di spiegare chi era apparso a chi non aveva visto. Allora ci si rivolse ad artisti importanti, caravaggesi ma noti a livello nazionale ed internazionale, come il Morigga e il Cavenaghi». Pittori (il secondo ancor più che grande decoratore fu un grande restauratore) che con la loro arte hanno regalato bellezza a Santa Maria del Fonte.

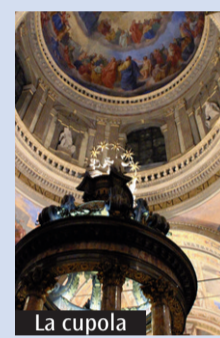
Una bellezza, quella di questo santuario, che, come ha detto il vescovo Napolioni all'inizio della sua omelia, «serve la bellezza

della vita». «Veniamo al santuario - ha spiegato in un passaggio - per poter diventare noi stessi quel santuario che sa di paradiso, affinché il nostro cuore sia guarito da ciò che lo indurisce. Da Caravaggio si riparte sempre migliori, sempre più forti, più umili, più fiduciosi, più uniti. Nostro compito è allora quello di costruire tanti santuari: nelle case, nella storia, fra le nazioni».

Al termine, prima della benedizione finale, il saluto del rettore di Santa Maria del Fonte, monsignor Amedeo Ferrari, che ha ricordato fra gli altri tutti coloro che hanno lavorato ai restauri: lo studio degli architetti Castelli-Mariani, la ditta Valente con i suoi pontisti, la ditta Frigè, la ditta Fontanini, i dipendenti e i volontari del santuario e i benefattori, enti e anche privati cittadini. «Grazie anche - ha concluso - ai tanti amici del santuario.

Che Maria suggerisca alla nostra Chiesa la strada per la valorizzazione di questo grande patrimonio di fede e di devozione».

Prima di impartire la benedizione finale, il vescovo Napolioni ha ricordato come Santa Maria del Fonte sia stato scelto dalla Conferenza episcopale lombarda come santuario regionale della Lombardia. Il 26 maggio (il secondo anniversario dell'Apparizione della Vergine a Giannetta sarà quindi celebrato in forma ancor più solenne. Per l'occasione si riuniranno a Caravaggio tutti i vescovi lombardi per concelebbrare la Messa presieduta dall'arcivescovo metropolita di Milano Mario Delpini.



Presentata la conclusione dei restauri E Santa Maria del Fonte diventa sede della Chiesa di Lombardia

## L'olio in ricordo della strage di Capaci sarà consacrato giovedì in Cattedrale



La consegna da parte del Questore Una iniziativa promossa in tutta Italia in memoria delle vittime di mafia Dalla Chiesa di Locri-Gerace l'essenza per il sacro Crisma

Il ricordo del sacrificio dei giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Francesca Morvillo e dei poliziotti di scorta, e in generale delle vittime di mafia, assume un particolare significato quest'anno nella Settimana Santa, in Italia così come a Cremona. Martedì mattina, infatti, il questore di Cremona Michele Davide Sinigaglia, accompagnato dal capellano della Polizia di Stato di Cremona don Stefano Peretti, ha consegnato al vescovo Antonio Napolioni una bottiglia di olio, frutto degli oli del giardino di Capaci, sorto proprio nel luogo in cui il 23 maggio 1992 fu scaraventata l'auto con i tre agenti di scorta che persero la vita. La sigla radio dell'equipaggio - «Quarto Savona 15» - oggi è il nome dell'associazione, animata da Tina Montinaro, vedova del capo scorta, che cura questo giardino, il cui olio lo scorso anno, nel trentesimo anniversario della strage, per iniziativa della Questura di Palermo fu donato alle Chiese siciliane perché potesse essere consacrato nella Messa crismale del Giovedì Santo. Una iniziativa che quest'anno si estende a tutta Italia, arrivando sino a Cremona.

Il significato dell'iniziativa è stato presentato dal questore Michele Davide Sinigaglia al vescovo Antonio Napolioni che, ringraziando per il dono, ha voluto ricordare che proprio un anno fa, nel pellegrinaggio del clero diocesano in Sicilia, erano stati visitati questi luoghi e ricordate le vittime della mafia. Monsignor Napolioni ha inoltre spiegato che il Giovedì Santo, nella consacrazione degli oli, oltre a quelli dei catecumeni e degli infermi, c'è l'olio del Sacro Crisma per il quale è aggiunto anche un profumo. «Sarà l'essenza di bergamotto - ha affermato - che la Chiesa di Locri-Gerace ha donato a tutte le Chiese italiane. Un'aria a questo olio che arriva da Capaci sarà un abbinamento davvero significativo». Nel trentesimo anniversario delle stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio e nel trentesimo anniversario di quelle di Firenze, Roma e Milano, il frutto nato dalla terra bagnata dal sangue dei martiri della giustizia assurde dunque a simbolo di redenzione.

### VERSO LA PASQUA

## Con la processione della Palme si aprono i riti della Settimana Santa

Con la Domenica delle Palme si apriranno ufficialmente i riti della Settimana Santa. Le principali celebrazioni saranno come sempre presiedute dal vescovo Antonio Napolioni in Cattedrale e, per quanti non avranno la possibilità di recarsi in chiesa, saranno fruibili anche in televisione su Cremona1 (canale 19) e in diretta streaming sui canali web e social della Diocesi. Questa mattina la Messa delle Palme inizierà nella chiesa di S. Maria Maddalena, in via Realdo Colombo, dove avrà luogo la benedizione dei rami di palma e di olivo. Quindi, in processione, percorrendo le vie del centro storico, i fedeli raggiungeranno la Cattedrale. Giovedì mattina è in programma la Messa del Crisma (in diretta solo sul web), concelebbrata da tutti i presbiteri della diocesi che nell'occasione rinnoveranno le promesse sacerdotali. La processione d'ingresso pren-

derà le mosse alle 9.30 da palazzo vescovile: accanto al vescovo Napolioni ci saranno i vescovi Dante Lafranconi ed Enrico Trevisi. Durante la celebrazione saranno benedetti gli oli santi. Alle 18 il vescovo presiederà in Cattedrale la Messa in *Coena Domini* (diretta tv e social) con il tradizionale gesto della lavanda dei piedi, ripristinato dopo la pandemia. Al termine della Messa il Santissimo Sacramento sarà portato nella cappella della riposizione, dove si alternerà la preghiera serale di singoli e gruppi. La giornata del Venerdì Santo si aprirà per il vescovo con la liturgia delle Ore presieduta alle 8.45 in Cattedrale insieme ai canonici del Capitolo. Alle 18 ci sarà quindi l'azione liturgica della Passione e Morte del Signore (diretta tv e social), caratterizzata dalla lettura dialogata della Passione e dall'adorazione della